

BLITZ DELL'ASL/1

Sicurezza, le regole nei video con Yang Shi

► PRATO

Tu chiamala catena di Sant'Antonio, se vuoi. Si tratta comunque di un aspetto cruciale, quello della comunicazione con la comunità cinese, che rientra nel piano straordinario dei controlli promosso dalla Regione Toscana per evitare che mai più si ripetano tragedie nei capannoni fuori regola. Per il tramite del Pin, la Regione l'ha affidata allo spazio "Compost" che ha girato una serie di videoclip bilingue per divulgare soprattutto in cinese, attraverso il volto e la voce della "Iena" Yang Shi notizie sulla campagna in atto e le

norme fondamentali che ruotano intorno alla sicurezza. Il tam-tam de primi sei video in cui Yang intervista l'ex sindaco di Pistoia Renzo Berti, a capo della task force del progetto "Lavoro sicuro", il direttore del dipartimento prevenzione dell'Asl 4 Aldo Fedi e il responsabile della sicurezza della Cgil pratese Giovanni Piras, rimbalza dal primo settembre sui social network orientali e sulla piattaforma "WeChat" molto utilizzata dai cinesi. Il primo botta e risposta è fra Yang e Berti sulla sfondo della parete rossa di piazza dell'Immaginario impreziosita dalle foto di Andrea Abati, nel cuore

di via Pistoiese. «Se aderisco al patto per il lavoro sicuro come azienda cinese, la mia ditta verrà controllata subito?», chiede l'attore cinese. «E' il contrario», gli ribatte Berti. E poi quest'ultimo, in un'altra videoclip: «Occorre che i titolari si dichiarino per evitare la piaga dei prestanome».

«Le prime clip realizzate rispondono alle principali domande che sono state poste da diversi cittadini cinesi - spiega al telefono Cristina Pezzoli -: l'idea è di svilupparne altre diffondendole anche attraverso i siti delle associazioni di categoria italiane».

Maria Lardara

